

# «Una svolta per la trasparenza ma disposti a miglioramenti»

## Intervista

**Il sottosegretario risponde ai dubbi delle associazioni «La norma sulla Cri? Eccesso di delega»**

ROMA

**N**on nasconde la soddisfazione Luigi Bobba. Il sottosegretario al Lavoro e alle Politiche sociali ha seguito passo passo il lungo e complesso iter, mediando richieste e indicazioni del frastagliato mondo del volontariato, delle imprese sociali, delle associazioni di promozione sociale. «È stata una tappa dolomitica, un Gran Premio della montagna che siamo riusciti a vincere», dice con metafora ciclistica. «Ora ci sono altre tappe da gestire con attenzione, ma nello stile di ascolto e collaborazione con le commissioni competenti, cercheremo di portare a casa il testo migliore possibile».

**A più riprese, negli ultimi anni, si sono susseguiti i tentativi di infangare le ong. Questa legge aiuterà la trasparenza, a distinguere le vere organizzazioni di volontariato da chi se ne approfitta?**

Era una delle indicazioni nella delega che il Parlamento ha dato al governo. E abbiamo introdotto misure per distinguere il grano dal loglio. Ma abbiamo cercato anche di introdurre misure incentivanti che sostengano la qualificazione e lo sviluppo in particolare dell'impegno volontario.

**Soprattutto all'inizio circolava il timore che la legge sarebbe stata tutta sbilanciata verso l'impresa sociale.**

Una leggenda metropolitana. Si vedrà in-

vece dalle cifre anche della dotazione finanziaria, che è di 190 milioni, che ci sono delle priorità proprio per le organizzazioni dei volontari: per rafforzare i Centri di servizio per il volontariato, accrescere la detraibilità delle donazioni fino al 35%, consentire di trasferire immobili senza l'imposta di registro. Un complesso di norme che tutela e sostiene prima di tutto l'impegno volontario, come elemento qualificante e centrale del Terzo settore

**Una delle sigle, la ConVol, critica i rimborsi forfettari perché negherebbero la gratuità del volontariato.**

Avevamo un'indicazione di delega in diversi ordini del giorno. Questa formula non lascia possibilità di inquinamento ed è stata suggerita dalle grandi reti associative: Anpas, Avis, Misericordie. Tra la totale gratuità e il rischio di snaturamento abbiamo trovato una norma di equilibrio.

**La Croce Rossa protesta in modo deciso perché il ministro Roberta Pinotti ha introdotto un emendamento per mettere i Corpi ausiliari della Cri alle dirette dipendenze del ministero della Difesa**

Noi siamo contrari. La norma non l'abbiamo scritta noi, non la sosteniamo, credo ci sia anche un eccesso di delega. E non è stata approvata in via definitiva. Mi dispiace questa incursione che non arriva da noi. È un emendamento "salvo intese", se non c'è intesa tra Lavoro, Sanità, Difesa non è detto che arrivi alle Camere. E se arriverà, non è infondata la possibilità che le Camere dicano che non va bene. Non c'è nulla di scontato. Per la Croce Rossa invece abbiamo creato norme che la aiutino a definirsi in modo più adatto come "organizzazione di volontariato", mentre la legge precedente le attribuisce in modo non appropriato la definizione di "associazione di promozione sociale".

**Luca Liverani**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

